

Gillo
Dorfles



per Gillo Dorfles
a cura di Antonello Tolve e Stefania Zuliani

FONDAZIONE FILIBERTO MENNA

Centro Studi di Arte Contemporanea
EDIZIONI

mostra e tavola rotonda promossi da



Fondazione Filiberto Menna
Centro Studi di Arte Contemporanea

con il sostegno di



Comune di Salerno



Provincia di Salerno

a cura di

Antonello Tolve e Stefania Zuliani

opere di

Bianco-Valente

Devrim Kadirbeyoglu

Pierpaolo Lista

Piero Mottola

Nicolas Pallavicini

Rosy Rox

interventi critici

Maria De Vivo

Maria Giovanna Mancini

Elena Giulia Rossi

Antonello Tolve

Eugenio Viola

Francesco Vitale

Stefania Zuliani

coordinamento

laboratori didattici

Lucia Sessa e Silvia Vicinanza

immagine grafica

allestimento

Mariella Barone

realizzazione

allestimento

Alfonso Pepe

fotografie

Federica Di Lorenzo

ringraziamenti

Tiziana Di Caro

Cristina Di Geronimo

Ermanno Guerra

Nicola Palma

Paola Verrengia

un particolare ringraziamento a

Vincenzo De Luca

Antonio Iannone

per Gillo Dorfles

L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles

mostra

Archivio dell'architettura contemporanea · Salerno

12 novembre - 8 dicembre 2011

La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles

giornata di studio

Sala Conferenze della Fondazione Filiberto Menna · Salerno

12 novembre 2011

la mostra *L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles* 01 

Elogio della Pausa Antonello Tolve e Stefania Zuliani 03

Bianco-Valente 09

Devrim Kadirbeyoğlu 13

Pierpaolo Lista 17

Piero Mottola 21

Nicolas Pallavicini 25

Rosy Rox 29

biografie 32

Immagine e Immaginazione 35

laboratori didattici a cura di Lucia Sessa e Silvia Vicinanza

la giornata di studio *La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles* 39 

interventi critici

L'incostante della critica Stefania Zuliani 41

Naturalizzare l'artificiale. Dorfles e l'architettura dell'avvenire Francesco Vitale 48

Artificiale vs naturale? La Mostra "Al di là della pittura" Maria De Vivo 55

Le forme del Kitsch: un dialogo d'oltremare Maria Giovanna Mancini 62

Nuove sensibilità elettroniche Elena Giulia Rossi 69

Affinità e divergenze. Gillo Dorfles e Lea Vergine interpreti della Body Art Eugenio Viola 76

Gli intervalli dell'arte e della critica Antonello Tolve 84

Bianco-Valente

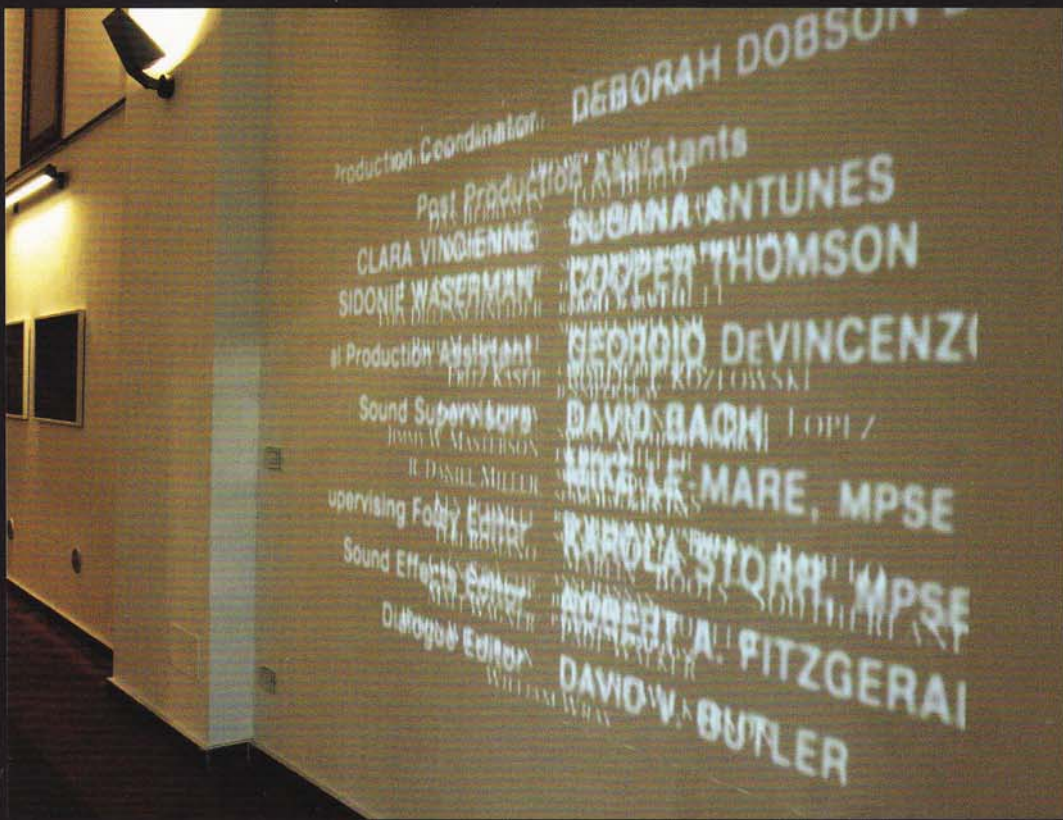
Giovanna Bianco, Latronico 1962 · Pino Valente, Napoli 1967

Fine senza fine / Neverending End 2009

Video w/ Sound, 6'05"

courtesy degli Artisti

Davvero *mixed media*, insofferente ai limiti della cornice e sensibile, piuttosto, ad accogliere le sollecitazioni che vengono dal contesto in cui l'opera incontra il pubblico, la ricca produzione artistica di Bianco-Valente è da sempre segnata da una decisa intenzione di ricerca. Fin dalla metà degli anni novanta, quando Giovanna Bianco e Pino Valente danno inizio ad una collaborazione che è, in realtà, una simbiosi artistica e, assieme, esistenziale, sono l'analisi e l'elaborazione sperimentale del rapporto tra tecnologia e natura a mostrarsi come il nodo cruciale di un lavoro in cui le macchine trovano il respiro della poesia, facendosi strumento duttile di un'umanità disponibile al dialogo e all'incontro. Nei video, nelle fotografie, nelle installazioni site specific, dentro e fuori gli spazi tradizionalmente destinati all'esposizione – recentissimo è il lavoro per la stazione di Portici – Bianco-Valente danno forma, spesso di pura luce, all'infinita trasformazione, al continuo mutare che caratterizza il presente, tempo in cui successione e simultaneità arrivano a confondersi, a confluire nella circolarità delle immagini, in una stratificazione di segni e di esperienze che si traduce sovente in scrittura. La manualità sottile della parola tracciata con la matita è, al pari della virtualità dei pixel che si dispongono nello spazio immateriale di una proiezione, lo strumento e non il fine di una pratica dell'arte che cerca la relazione, che sollecita la partecipazione, non necessariamente diretta, del pubblico, interlocutore privilegiato anche del lavoro che Bianco-Valente hanno proposto in questa mostra, flusso ininterrotto di immagini parole suono che occupano lo spazio ridefinendone i necessari confini.



Production Coordinator: DEBORAH DOBSON
Post Production Assistants
CLARA VINGIENNE SUSANA ANTUNES
SIDONIE WASEMAN COOPER THOMSON
Production Assistant: GEORGIO DEVINCENZI
Sound Supervisors: DAVID BACH LOPEZ
Supervising Foley Editor: MIKE LE MARE, MPSE
Sound Effects Editor: KAROLA STORR, MPSE
Dialogue Editor: ROBERT A. FITZGERAL
DAVID W. BUTLER

San Antonio: JACK SAENZ

ANNOUNCERS: MONICA WALKER, JENNIFER BOWEN
WALKER: MONICA WALKER
BOWEN: JENNIFER BOWEN

By: DAVID LINSKY
POICILLA: MICHAEL FRENCH

Production Supervisor: DAN KLEPPER
DEMETRI

Camera 2nd Assistant: NATE GOODMAN

Lighting: DAVE SIMPSON
JODY HARGREAVES

HUGH HAYNE
LARRY SUTHERLAND, MAY • S

BRUCE MITCHELL
FRANK HIRS

ADRIAN ANDRIN
CHRISTOPHER HARKY, CHAM

JAMES JONES
DICKSON, MARGARET

Recording Mixer: DOMINIQUE RE

Nel corso della sua lunga riflessione Dorfles è tornato spesso sulla nozione di intervallo che, in opposizione all'inquinamento immaginifico e sonoro in cui siamo nostro malgrado immersi, sta a indicare uno spazio di silenzio in grado di rigenerare non soltanto il pensiero critico ma anche la qualità dell'arte e della vita. Questa idea di intervallo e di distanza interviene nella tua ricerca di artista?

Il centro antico di Napoli, il luogo dove abbiamo deciso di vivere, non concede intervalli o distanze, la vita si dipana, caoticamente e con grande consumo di energie, intrecciando di continuo la storia delle altre persone, spesso anche quando sei fra le mura della tua abitazione. Se a questo scenario aggiungi il fatto che da molti anni condividiamo vita e lavoro, resterebbero ben pochi momenti in cui riusciamo ad astrarre un vero e proprio intervallo nel flusso delle nostre giornate. Si ovvia a questo sviluppando la capacità di astrarsi dal contesto per continuare a elaborare i propri concetti operativi. Avvertiamo però l'integrazione del web in molte delle pratiche operative come il maggior fattore di distrazione/inquinamento, per cui a volte sentiamo che è necessario spegnere le macchine per allargare le maglie del tempo e potersi dedicare a se stessi.

Fin dalla metà del secolo scorso, Gillo Dorfles ha evidenziato l'importanza di un discorso tecnico delle arti in cui l'opera è vista come un prodotto in formazione attraverso il quale l'artista si misura con i materiali e le tecniche dell'arte. Che importanza attribuisce nel tuo lavoro alla scelta dei materiali e delle tecniche?

Non avendo avuto scuole che ci insegnassero alcuna tecnica artistica, abbiamo avuto la fortuna di affrontare da neofiti (ma senza alcun timore reverenziale) tutte le tecniche che via via abbiamo sentito congeniali per esprimere il nostro pensiero. Ovviamente in nessuna di queste tecniche siamo dei virtuosi, ma forse questo ci lascia anche più liberi di confrontarci con il nostro pensiero senza restare impelagati nel confronto con i grandi maestri e le (buone) maniere.

Il divenire, l'obsolescenza e l'oscillazione sono termini che Dorfles utilizza per indicare il continuo divenire delle metodologie critiche e creative. Oggi, alla luce della prepotenza del presente, che brucia rapidamente il passato e nega il futuro, in che modo pensi sia possibile realizzare opere in grado di non soccombere alla moda del momento?

Anche se lo scenario scientifico e tecnologico sembra proiettarci molto lontano rispetto alle persone che vivevano i nostri stessi luoghi ad esempio 2000 anni fa, siamo convinti che le pulsioni primarie che caratterizzavano la vita di un uomo sono cambiate molto poco nel tempo, così come le contraddizioni che sembrano minare (o spingere) ogni passo che compiamo.

Le opere strettamente legate all'attualità o ai progressi tecnologici sono destinate a perdere velocemente la loro freschezza, ciò che invece affonda in profondità le radici nell'animo umano non teme il confronto col tempo.

Bianco-Valente

(Giovanna Bianco, Latronico 1962 • Pino Valente, Napoli 1967)

mostre personali (selezione 2012-2010):

Corpo Celeste, a cura di Laura Barreca, Temporary Museum, Palazzo Chiaramonte Steri, Sala delle verifiche, Palermo 2012; Costellazione di me, Galleria Fabio Tiboni - SPONDA, Bologna 2012; Qui lontano. Geografia emozionale nel Parco Nazionale del Pollino, progetto speciale per Arte Pollino 2012; Through the words, Voice Gallery Marrakech, Marrakech 2011; Agli occhi di tutti (pps meeting n#5), a cura di Helga Marsala, Museo Riso, Palermo 2011; Costellazione di me, Galleria VM21 artecontemporanea, 2010; L'insostenibile calma del vento, a cura di Lelio Aiello, Museo della Musica, Bologna 2010.

mostre collettive (selezione 2012-2010):

Future, Landscape. A changing exhibition II, a cura di Riccardo Caldura con la collaborazione di Gianluca D'Inca Levis, Guido Molinari e Paolo Toffoluti, Forte Marghera, Venezia-Mestre 2012; GAP Generazioni a Confronto, a cura di Micol Di Veroli e Giovanna Sarno, Museo MAXXI, Roma 2012; Forte Piano. Le forme del suono, a cura di Achille Bonito Oliva, Auditorium Parco della Musica, Roma 2012; Public Domain, a cura di Artemis Potamianou e Giorgos Papadatos, Kulturhuset Stockholm, Stoccolma 2011; Edge Park, a cura di Riccardo Caldura, Forte Marghera, Mestre-Venezia 2011; Arte italiana all'ascolto / Italian Art to be Listened to, a cura di Anna Cestelli Guidi, NCCA - National Centre for Contemporary Arts, Mosca 2011; Senza Rete, a cura di Marisa Vescovo e Alessandro Carrer, ETAGI Loft Project, San Pietroburgo 2011.

Devrim Kadirbeyoglu

(Istanbul 1978)

mostre personali (selezione 2012-2010):

Archiviazioni, Lecce 2011; ALANistanbul, Istanbul 2010.

mostre collettive (selezione 2012-2010):

Cezayir, 'Art of Migration', Istanbul 2012; Goethe-Institut, Istanbul 2012; Time Keeper, The Empire Project, Istanbul 2012; Maximum Load, Kabine Nadire, Istanbul 2012; Archiviazioni. The Wall (archives) #4, a cura di Pietro Gaglianò in collaborazione con Archiviazioni, Lecce 2011; 26 cc. Prevenire La Cura, a cura di Giusy Checchia, Roma 2010; UNDERDOX, Munich 2010; video_dumbo, a cura di Caspar Stracke e Gabriela Monroy, Dumbo Arts Center, New York 2010; Gratis, Et Amore Artis, a cura di Antonello Tolve, Convento di San Filippo Neri, Salerno 2010; The Outer Edge of Inside, Manzara Perspectives, Istanbul, 2010; the New new, The EAST/WEST Project, Berlino 2010.

Pierpaolo Lista

(Salerno 1977)

mostre personali (selezione 2012-2010):

Pierpaolo Lista Fotografie, a cura di Laurence Debecque-Michel, Galleria Leggermente Fuori Fuoco, Salerno 2010.

mostre collettive (selezione 2012-2010):

Showtime, a cura di Antonello Tolve, Galleria Zak, Monteriggioni 2011; Door to door. Giornata del Contemporaneo, a cura di Maria Giovanna Sessa, Salerno 2011; Ma quale, tra tutti i mondi, è il più esclusivo?, a cura di Antonello Tolve, Archivio dell'Architettura Contemporanea, Salerno 2011; Giornata del Contemporaneo, Galleria Leggermente Fuori

*“Solo da uno studio globale della creatività umana
si potrà derivare una migliore conoscenza
dell’uomo e del mondo”*

Gillo Dorfles

L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles · mostra

opere di

Bianco-Valente • Devrim Kadirbeyoğlu • Pierpaolo Lista • Piero Mottola • Nicolas Pallavicini • Rosy Rox

La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles · giornata di studio

interventi di

Maria De Vivo • Maria Giovanna Mancini • Elena Giulia Rossi • Antonello Tolve • Eugenio Viola • Francesco Vitale • Stefania Zuliani

ISBN - 978-88-97396-02-4



€ 15,00